



**Ritrovare un futuro,
costruire partecipazione,
amministrare con trasparenza**



**Due liste insieme, un candidato sindaco,
una squadra forte, un programma innovativo,
candidati senza conflitti di interesse**

Candidarsi per noi significa lavorare per migliorare la qualità della vita dei cittadini, all'interno di un modello di sviluppo sociale, economico e culturale ispirato a principi di giustizia, equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e storico e di stretto legame con il territorio.

Qualità della vita significa innanzitutto ritrovare rapporti sociali e un senso di comunità, offrire ai cittadini una prospettiva di futuro attraverso sicurezza e servizi efficienti, in un ambiente sano nel quale crescere i figli, con il sostegno di una economia solida perché equilibrata e fondata sulle vocazioni del territorio.

Qualità della vita significa anche applicare regole uguali per tutti, rispettare le persone, gli animali, l'ambiente e promuovere una società coesa ed organizzata, garantire i diritti fondamentali a partire dalla salute e dai bisogni essenziali attraverso servizi efficienti in tutto il territorio per tutte le età e le fasce sociali, regolare i meccanismi di mercato riportando al primo posto la compatibilità tra esigenze sociali, ambientali e il sistema economico.

Vogliamo dare ai Consigli di Municipio un ruolo centrale nell'Amministrazione Comunale, con funzioni politiche e capacità di spesa. Saranno spazi di confronto, proposta e decisione, aperti alle comunità locali, un serbatoio di idee per il buon governo del territorio.

Gli spazi pubblici dovranno garantire a tutti l'accessibilità delle strutture superando ogni barriera per rendere effettivo il diritto alla partecipazione.

OBIETTIVI E METODO

Il Comune rappresenta l'entità politica ed amministrativa più a contatto con i fabbisogni e i desideri della popolazione cittadina. La politica nel suo originale e principale significato del termine dovrebbe essere proprio l'arte del governo della città per il benessere di tutti a salvaguardia della cosa pubblica.

Purtroppo, dopo la caduta delle ideologie contrapposte, invece di un sano pragmatismo basato su partecipazione e confronto, serrato ma coinvolgente e democratico e basato su fatti, dati, obiettivi si è passati alla politica delle “narrazioni” più o meno veritiere. Favole pubblicitarie in cui il bene è sempre rappresentato da chi governa (di qualsiasi appartenenza sia) e il male è sempre l’opposizione. Niente di davvero diverso da prima, e pure meno nobile ed autorevole.

La politica si alimenta quindi di continui aggettivi: bello, buono, utile, responsabile, democratico...come se ci fosse qualcuno che invece volesse qualcosa di brutto, cattivo, inutile, irresponsabile, antidemocratico.

Quello che manca sono i pilastri per una corretta informazione: cioè una volta definiti i valori di riferimento della propria azione politica sul territorio comunale, vanno definiti anche quali obiettivi, come misurare lo stato di avanzamento di quegli obiettivi e con quale efficacia, quindi, le azioni intraprese vanno a migliorare o peggiorare la situazione, **dal punto di vista della cittadinanza**.

Giustamente si dice che l’ente pubblico non è un’azienda privata ma questo si deve riflettere nei suoi scopi e non nella ridotta o poco trasparente misura numerica ed oggettiva dei risultati. Perché, se un’azienda ha un obiettivo primario, il profitto privato, il Comune deve avere invece come proprio faro **l’efficacia pubblica misurabile**.

Questo **senza nascondere errori o necessità di cambiamento**, perché errori ne compie chiunque, anzi evidenziare gli errori serve per evitare poi i danni che questi causano. Soprattutto in un periodo sempre più tumultuoso ed accelerato di innovazione economica, tecnologica e sociale, chi non compie mai errori vuol dire che non sta innovando nulla o sta coprendo i propri inciampi. Nei migliori progetti, addirittura, si premia chi evidenzia tempestivamente errori anche propri, perché il progetto potrà procedere con meno costi, più velocemente e con maggiori garanzie di efficace successo.

Non basta, ad esempio, dire che la nuova grande strada migliorerà una già ottima mobilità ma dobbiamo prima analizzare i flussi, i tempi e i costi della mobilità, i pro e i contro della soluzione, iniziale ed a regime, presentarli in un percorso partecipato, definire gli obiettivi e gli indici numerici che ci dicano come misurarli. E poi rendicontare progressivamente l’avanzamento più o meno veloce verso quegli obiettivi finali condivisi. Non è efficacia pubblica, giustificare sempre e comunque, a posteriori, come un grande successo, con narrazioni ed aggettivi quanto è stato fatto. Nessuno in casa propria agirebbe così. Nessuno in un’azienda giudicherebbe un progetto in base solo alla sua “bellezza” e non su un ragionato bilanciamento di tempi, costi e prestazioni.

Trasparenza, partecipazione ed efficacia misurabile sono i tre elementi del nostro metodo. I soli che possano garantire che la gestione della cosa pubblica sia comprensibile e verificabile dalla popolazione. Quindi, efficienza, organizzazione e costi della macchina comunale saranno sottoposti ad un’approfondita analisi per valorizzare le competenze e intervenire radicalmente laddove sia necessario ristrutturare.

Il **metodo di azione e conduzione** previsto si basa su una serie di proposte chiare, impegnative e stimolanti:

- analisi approfondita dello stato attuale economico, finanziario e organizzativo;
- analisi analitica (in ordine di priorità e di importanza) e tramite metodologie di controllo di gestione, di tutti, e proprio tutti, i costi, le spese, gli incassi, attuali e previsti, provvedendo agli interventi necessari al fine di **alleggerire il più possibile il peso o la lentezza o la pesantezza della macchina burocratica** e nel contempo **aumentare la capacità di investimento**;
- analisi dei **fabbisogni** della popolazione e delle **criticità**;
- definizione di **aree primarie di intervento** per aumentare l'efficacia pubblica dell'attività;
- attivazione di partecipazione e trasparenza attraverso un meno aggettivato e più rigoroso modello di **Cittadinanza Partecipata e Attiva** che preveda applicazione dei principi di azione e rendicontazione a priori per i progetti più importanti ed impattanti. Prima di definire compiutamente i progetti in dettaglio attiveremo un percorso partecipato secondo standard riconosciuti e certificabili. Cioè non agiremo solo tramite utilizzo di assemblee. Quello solo assembleare è un metodo rivelatosi purtroppo fallimentare e ipocrita. Alle persone viene chiesto in due ore di ripercorrere tutto quello che è stato approntato in mesi o anni di elucubrazioni tecniche/politiche e si chiede la loro condivisione o osservazione nel giro di qualche minuto, di solito su zuccherose narrazioni o splendidi e colorati rendering. Saranno quindi definiti per i progetti tutti i portatori di interesse, che lavoreranno in tavoli e focus group, il cui compito sarà quello di valutare le proposte tecniche/politiche ma anche proporre modifiche o integrazioni, definire gli obiettivi e i parametri numerici per la misura del raggiungimento progressivo di quegli obiettivi, nonché tempi e costi. In maniera che poi sia sempre possibile verificare il livello di efficacia raggiunto dopo la messa in opera del progetto ed a regime. E sarà così possibile intervenire con pratiche di miglioramento continuo, perché niente nasce perfetto ed immutabile per sempre.

Consci comunque che la partecipazione è un bene da coltivare anche sulle proposte e le idee che scaturiscono da singoli o da gruppi più o meno formalmente organizzati, attiveremo più concretamente e con apposito e rinnovato Statuto, un meccanismo di sussidiarietà orizzontale, previsto dalla Costituzione per cui anche i Comuni “favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale”. Quindi coinvolgeremo nella gestione e nella valorizzazione del bene comune, soggetti formali o informali, cittadini o associazioni o privati, senza scopo di lucro, per la definizione e la gestione di componenti dei temi di interesse generale.

Riorganizzazione e valorizzazione dei dipendenti comunali per un miglior funzionamento degli uffici.

Una buona amministrazione deve investire sul personale interno, riconoscendolo come la vera grande ricchezza e risorsa dell'ente. I dipendenti comunali hanno gli stipendi più bassi

di tutto il settore del pubblico impiego e su questo l'amministrazione comunale ha pochi margini di manovra. Occorre perciò **incentivare e valorizzare i dipendenti** con altre modalità:

- privilegiare le progressioni di carriera del personale di ruolo ed evitare gli incarichi esterni;
- investire risorse sulla formazione del personale;
- recepire tutti i suggerimenti e le proposte dei dipendenti sul miglioramento dei servizi al cittadino;
- favorire la mobilità fra gli uffici per garantire migliori servizi e arricchimento professionale dei dipendenti.

Questi gli ambiti prioritari di intervento:

1. PARTECIPAZIONE - Municipi
2. TUTELA DEL PAESAGGIO E CURA DEL TERRITORIO: Ambiente - Muzzano - Agricoltura - Animali
3. URBANISTICA
4. SANITA' E SERVIZI SOCIALI
5. SCUOLA
6. CULTURA
7. SPORT
8. POLITICHE PER I GIOVANI
9. SICUREZZA
10. PARI OPPORTUNITA' - Politiche di Integrazione
11. ECONOMIA DI VALLATA
12. MOBILITA' E VIABILITA'
13. PROTEZIONE CIVILE

Questo documento è stato sviluppato da diversi cittadini che hanno messo a disposizione sui vari argomenti le proprie competenze.

PARTECIPAZIONE



Partecipazione alle scelte amministrative del Comune per noi significa che **le decisioni relative alla vita del territorio devono trovare proposte, analisi, discussione e accoglienza direttamente dai cittadini** che dovranno accompagnare le scelte della futura amministrazione.

In pratica non un'amministrazione che persegue solo le proprie linee di indirizzo, ma che ascolta le esigenze e le richieste e trae proposte proprio da questo

confronto diretto con i cittadini.

Non più governare e decidere senza ascoltare e condividere.

Un maggior coinvolgimento dei cittadini costituisce per la nostra istituzione locale una risorsa decisiva: aumenta la visibilità dell'operato pubblico; permette ai cittadini un confronto immediato fra le posizioni emergenti; diventa una condizione importante per l'efficienza delle politiche pubbliche, per la composizione dei conflitti legati alle scelte del decisore pubblico e la responsabilizzazione reciproca.

Non esiste oggi uno strumento unico o una strada tracciata per permettere la più ampia partecipazione, ci impegniamo a sperimentarne tutti i percorsi possibili e lo sforzo in questa direzione sarà massimo.

Saremo in campo con una sperimentazione continua, che trova i suoi punti di forza su questi impegni programmatici:

- **sussidiarietà**: applicazione di tutte le forme possibili, soprattutto quelle a democrazia diretta finanziate dalla Regione, per l'individuazione delle esigenze del territorio in generale e dei singoli ex comuni; coniugare le decisioni a più livelli e tra vari attori con una loro maggiore inclusione;
- **potenziamento** del ruolo di ascolto e decisione dei Consigli Municipali, rivisti in termini di forme partecipative, poteri e dinamiche economiche, in rapporto attivo con il Consiglio Comunale per la creazione di veri e propri progetti in partnership; su questo impegno vedi sotto la parte di testo dedicata;
- **bilancio partecipato** con individuazione di progettazioni e allocazioni di spese proposte direttamente dai cittadini o da gruppi organizzati di associazionismo e volontariato; rendicontazione pubblica a vari livelli e maggiore accessibilità alle informazioni pubbliche;
- **affidamento ad esperti e studiosi** di veri e propri progetti a partecipazione diretta;
- **rafforzamento** di tutta la rete interna di rapporti tra singole associazioni e volontariato con Consulte locali orizzontali (condivise da tutto il volontariato e l'associazionismo locale) e verticali (consulte sovracomunali di settore o di attività); coinvolgimento e

consultazione costante dei portatori di interesse lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali;

- **consolidamento** di tutta la rete esterna di rapporti tra singolo Ente Locale e Enti superiori, con una attenzione particolare all'Europa ed agli Enti partecipati;
- **delega** ad un assessorato delle competenze alla partecipazione e all'ascolto dei cittadini.

Il modello di partecipazione al quale facciamo riferimento prevede che le parti in causa (amministrazione responsabile del procedimento e interessato) si trovino nelle identiche condizioni di conoscenza e conoscibilità del procedimento: entrambe sono interessate a contribuire, fornire e richiedere spiegazioni, partecipare in tutte le fasi del processo decisionale pubblico.

MUNICIPI

Il nostro territorio presenta caratteristiche di complessità, con una popolazione di oltre 30.000 abitanti, in un territorio esteso per 180 kmq, con 5 municipi e diverse frazioni.

A 10 anni dalla fusione nulla è stato fatto per invogliare i cittadini a partecipare attivamente alla vita pubblica. I Consigli di Municipio, organi elettivi preposti per avvicinare i cittadini all'Amministrazione centrale, sono stati svuotati delle già scarse funzioni assegnate dalla prima stesura del Regolamento dei Municipi.

Consentire una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita pubblica eserciterebbe un potere di stimolo e proposta su argomenti definiti per competenza rispetto al Consiglio Comunale, con l'opportunità di esprimere direttamente le opinioni nel contesto di uno spazio pubblico.

È nostra intenzione quindi rianimare i Consigli di Municipio modificandone in maniera significativa il Regolamento, attribuendo agli stessi maggiori competenze come ad esempio riconoscere loro un limitato potere di autogestione, per spese correnti di manutenzione ordinaria.

Ciò significa che ogni Municipio avrebbe a disposizione un budget annuale (che potrebbe essere fissato in ragione del numero degli abitanti e/o dell'estensione del territorio municipale) che potrebbe usare per far fronte, a sua discrezione, a necessità urgenti e per tutelare il decoro urbano (piccole manutenzioni per il verde, piccoli interventi di arredo urbano, mettere in atto iniziative culturali distintive di quel municipio, attivare progetti rivolti ai giovani, valorizzare particolari ambienti magari al momento inutilizzati, ecc.).

Intendiamo mantenere la possibilità per i cittadini di incontrare i consiglieri di Municipio; a questa opportunità si aggiungerà lo spazio del Consiglio di Municipio in cui sentirsi parte di una comunità di "intelligenza collettiva" per costruire cambiamenti in modo condiviso.

Vogliamo riattivare forze e saperi che sono ora fuori dalle istituzioni e che potrebbero riavvicinarsi ad esse.

Inoltre, i Consigli di Municipio potranno avere diritto di veto rispetto a scelte e materie da definirsi, di specifica pertinenza del territorio municipale.

Il Consiglio Comunale dovrà considerare i Consigli di Municipio come “luoghi” importanti da cui ricavare saperi utili per il buon governo del territorio.

Pensiamo che, attraverso la vita dei Municipi, si possa restituire al grande Comune di Valsamoggia parte di quell'identità che è andata dispersa con il processo di fusione e che molti cittadini lamentano, insieme ad una forma di trascuratezza e sciatteria in cui paiono abbandonate le frazioni.

Altre forme di partecipazione, non legate al funzionamento dei Consigli di Municipio, verranno riviste all'interno dello Statuto Comunale.

Si potrà avviare un procedimento di “bilancio partecipato”, nei capitoli per i quali non sussistano vincoli normativi, con la partecipazione reale e concreta dei cittadini alle scelte di spesa. Anche su argomenti di interesse generale e rilevante, i cittadini potranno avviare ulteriori processi partecipativi in Consiglio Comunale, come il Consiglio Comunale aperto agli interventi del pubblico.

Sarebbe inoltre opportuno riorganizzare il funzionamento della vita nel municipio attraverso:

- l'apertura con maggiore frequenza degli sportelli polifunzionali nei Municipi;
- l'apertura di sportelli polifunzionali un giorno la settimana in alcune frazioni (es. Calcara, Bortolani);
- l'apertura periodica dell'Ufficio Tecnico nei Municipi, preferibilmente nella giornata di mercato;
- la presenza in loco del Presidente del Municipio come interlocutore diretto dei cittadini;
- l'istituzione della figura del Vigile di Municipio.

TUTELA DEL PAESAGGIO E CURA DEL TERRITORIO

AMBIENTE



Per Valsamoggia occorrono politiche territoriali che rimettano al centro il valore del paesaggio e dell'ambiente naturale come ricchezza economica e sociale. Un ambiente bello e salubre favorisce la **qualità della vita** per chi vi abita, offre opportunità di lavoro ed è motivo di attrazione per chi lo visita.

Ci proponiamo di:

- **preservare il paesaggio naturale**, vero potenziale economico della nostra vallata, fermando la cementificazione ed il consumo indiscriminato di suolo, mentre l'edilizia potrà lavorare sul recupero del patrimonio esistente e dei centri storici, innovando verso il risparmio energetico, le energie rinnovabili, la bioedilizia, le case clima, etc.;
- **tutelare la salubrità dell'ambiente, la montagna e le aree protette**, vietando attività inquinanti, elaborando strategie di sviluppo per queste aree che consentano alle persone che qui vivono di lavorare e rimanere sul territorio e tutelarne così le bellezze, incentivando una agricoltura rispettosa della natura che utilizza metodi di coltivazione biologica e biodinamica;
- **curare il territorio**, con il monitoraggio e la manutenzione continua ed organizzata del patrimonio pubblico (edifici, strade, impianti, attrezzature, verde pubblico, etc.); per quanto riguarda la viabilità, in un territorio con 300 km di strade comunali, circa 90 km di strade provinciali e altrettanti di strade vicinali, occorre potenziare un servizio specifico di manutenzione strade, che possa intervenire tempestivamente ed evitare il rifacimento di interi tratti di manto stradale; in particolare in montagna, va sistemata la segnaletica orizzontale per la sicurezza della circolazione e il monitoraggio delle strade potrà anche coadiuvare l'attività di prevenzione dei rischi da dissesto idrogeologico;
- **aumento delle aree verdi** soprattutto nei municipi di Bazzano e Crespellano, con nuovi parchi, aree gioco per i bambini e sgambatoi per i cani, con l'obiettivo strategico della creazione di corridoi verdi che lambiscano le aree produttive ed abitative maggiormente edificate. Se necessario si ricorrerà anche a progetti di depavimentazione e demolizione aree impermeabili.

- **migliorare la gestione dei rifiuti**, attivando politiche che ne favoriscano la riduzione e quindi i costi per il cittadino; occorre poi rivedere l'attuale gestione del porta a porta, spesso disagiata, e gli orari di raccolta che avvengono sovente in tarda mattinata e compromettono il decoro urbano; è necessario fornire ai cittadini la possibilità di contribuire al reale recupero delle materie prime (plastica, carta, metalli, etc.), con un riconoscimento economico in bolletta; per ragioni ambientali e di decoro è indispensabile contrastare l'abbandono di rifiuti ed attivare una frequente pulizia delle strade e dei fossi, di tutte le aree pubbliche e dei percorsi pedonali e ciclabili;
- **recuperare i centri storici**, creando le condizioni per il loro ripopolamento e rifrequentazione, al fine di favorire le relazioni sociali, l'economia locale e l'ospitalità; occorre incentivare il recupero edilizio di borghi abbandonati, edifici dismessi, pericolanti, antiestetici ed indecorosi;
- **limitare l'urbanistica** al riutilizzo di terreni già artificializzati, incentivando il recupero di edifici esistenti; vietare nuove costruzioni impattanti sul paesaggio, in particolare nel territorio collinare e montano; vietare nuovi insediamenti industriali ambientalmente impattanti (ad esempio con emissioni nocive, a rischio d'incidente rilevante, etc) o in contrasto con la forte impostazione di salvaguardia dell'ambiente che si vuole dare a Valsamoggia; incentivare il recupero di stabili agricoli in disuso che potrebbero trovare un nuovo utilizzo in ambito agricolo;
- **ridurre l'inquinamento ambientale**, mediante ordinanze e azioni, come già fatto da altri comuni italiani, con l'obiettivo di migliorare il **benessere di tutti**:
- **aumento della biodiversità** con la creazione di aree a basso sfalcio e l'inserimento di specie fiorite attrattive mellifere, al fine di favorire un incremento della biodiversità artropode e dell'avifauna.

MUZZANO

Valsamoggia ha un'isola: tra Montevoglio, Crespellano e Bazzano l'area di Muzzano - ex militare - è un'isola di proprietà comunale di oltre 90 mila metri quadrati con edifici ancora utilizzabili, un bosco, una viabilità interna e un laghetto. Vogliamo impegnarci affinché tale isola mantenga l'uso pubblico, non venga consumato ulteriore suolo vergine e lo spazio torni a disposizione di tutti i cittadini: aree verdi, capannoni e aree coperte rigenerate destinati a cultura, arte, sociale, musica, sport, economia locale ed attività sempre diverse e in stretta relazione con il territorio e i suoi abitanti. Perché saranno gli abitanti e le molte realtà appartenenti alla società civile a decidere assieme all'amministrazione come utilizzare l'area.

Un'occasione unica per ricucire questo nostro territorio; un libro bianco, anzi verde, su cui scrivere il nostro futuro. Muzzano: l'isola che c'è!

Questo scrivevamo nel programma presentato ai cittadini in occasione delle ultime elezioni amministrative nel 2019.

Riteniamo tutt'ora validi tali propositi pertanto, nonostante l'amministrazione attuale abbia stravolto quanto richiesto dai cittadini in occasione della presentazione del progetto di riqualificazione dell'area proposto dall'allora appositamente costituito Comitato per Muzzano, ci impegniamo a verificare la possibilità di modificare quanto progettato per tale area dall'attuale amministrazione per mantenere il più possibile la destinazione di utilità pubblica, culturale, aggregativa e sociale e salvaguardando le aree verdi esistenti rinaturalizzate durante i decenni di inutilizzo di tale area.

AGRICOLTURA

Il territorio del nostro comune ha una vocazione agricola, specializzata nella coltivazione della vite e alla produzione del vino, che risale alla nascita dei primi presidi antropizzati.

Una delle prove che lo dimostrano sono i reperti trovati in occasione dell'insediamento nella località di Mercatello ora in parte messi in mostra presso l'Ecomuseo della Collina e del Vino a Castello di Serravalle.

Come è noto grazie all'agricoltura è possibile migliorare l'ambiente e mantenere i terreni che, per la natura argillosa delle nostre colline, sono soggetti a frane creando rischi e disagi per gli abitanti.

Purtroppo, le politiche degli ultimi decenni hanno disincentivato la vita nei piccoli centri e soprattutto il lavoro nelle aziende agricole che sono state progressivamente abbandonate dalle nuove generazioni.

Siamo pertanto convinti che sia fondamentale riportare l'azienda agricola al centro della nostra comunità sostenendo con forza gli agricoltori e tutto il mondo agricolo.

Per andare in questa direzione riteniamo necessario attivare le seguenti azioni:

- **Creazione dello Sportello Agricoltura e consulenza nella gestione burocratica.**

L'idea è di creare un ufficio dove le aziende agricole attive, e chiunque voglia avvicinarsi al mondo dell'agricoltura, possano trovare competenze e figure professionali in grado di supportarle sia dal punto di vista tecnico che burocratico, offrendo anche una consulenza adeguata a trovare il giusto percorso per accedere ad agevolazioni fiscali e/o finanziamenti a livello locale, nazionale ed europeo.

- **Sostenere la riduzione degli allevamenti intensivi e il benessere animale** con l'obiettivo di favorire, anche attraverso bandi e incentivi pubblici, la conversione delle stalle tradizionali (es animali legati) a moderni sistemi di allevamento.

- **Creazione di strumenti per favorire il mercato dell'usato e il commercio locale.**

Nell'ottica del riuso promuoveremo iniziative per la nascita di fiere agricole locali dove incentivare lo scambio culturale e materiale favorendo il mercato dell'usato.

Sarebbe possibile supportare gli agricoltori e gli allevatori in questa operazione realizzando una banca dati che contenga l'elenco dei materiali disponibili per lo scambio o la vendita agevolando così il contatto tra venditori e acquirenti.

- **Creazioni di momento di scambio colturale e culturale per sviluppare nuovi mercati e nuove idee. (Start-up)**

Crediamo nella forza delle start-up anche in agricoltura e nell'importanza dell'applicazione in ogni settore di nuove idee che possano supportare ed aiutare a migliorare il lavoro sia per gli imprenditori agricoli presenti sul territorio, sia per chi volesse avviare una nuova azienda agricola, magari utilizzando un fondo in disuso. Sarebbe auspicabile che sempre più giovani tornino a lavorare in questo ambito e si impegnino a costruire aziende agricole innovative nel nostro territorio.

Intraprendere uno studio per arrivare alla creazione di una rete di aziende agricole coordinate nella produzione che possano avere un'unica struttura di riferimento per stoccaggio e trasformazione dei prodotti.

- **Incentivare un'agricoltura più ecosostenibile, che sia pronta ad affrontare i cambiamenti climatici e che garantisca una qualità del prodotto agricolo più elevata.**

Il modo in cui è stata attuata finora l'attività agricola (vedi coltivazioni intensive, uso di prodotti chimici come anticrittogamici e concimi, ecc) ha condotto le nostre terre all'impoverimento, ha inquinato oltremodo le falde acquifere e prodotto frutti carichi di sostanze dannose per l'organismo.

È ormai innegabile che l'agricoltura deve diventare sempre più sostenibile e mettere in atto pratiche che salvaguardino l'ambiente, che contrastino l'impoverimento del suolo, che riducano lo spreco idrico, che contrastino l'inquinamento da plastica e agenti chimici, che tutelino il lavoratore e il consumatore finale.

Siamo pertanto convinti che sia nostro dovere sostenere le aziende agricole che decidano di lavorare secondo pratiche che rendano l'agricoltura "sostenibile"; alcuni esempi di pratiche sostenibili possono essere: convertire l'azienda agricola tradizionale in biologica e biodinamica, cercare di lavorare il più possibile con coltivazioni autoctone, incentivare il consumo di prodotti a km 0, eliminare il più possibile gli imballaggi in plastica, ecc.

- **Censimento dei terreni incolti sia privati che demaniali.**

Attraverso questa operazione, saranno individuate porzioni di territorio abbandonato, che verranno così inseriti in una "Banca della terra", adatto al reinserimento di coltivazioni e/o zootecnia, affidandone la cura a cittadini disoccupati/inoccupati disponibili a trarre reddito da queste attività previa adesione ad opportuni percorsi di formazione.

Come detto in precedenza, il ripopolamento delle campagne metterebbe in atto una maggiore attenzione alla cura e alla manutenzione del territorio prevenendo così situazioni emergenziali di dissesto idrogeologico, che ormai possiamo verificare quotidianamente, il cui ripristino incide sul bilancio comunale pesantemente.

- **Azienda agricola e sociale.**

Il nostro progetto vuole portare l'imprenditore agricolo e l'azienda agricola al centro delle dinamiche sociali del territorio. Si auspica la partecipazione e la disponibilità alla realizzazione di iniziative di solidarietà a concittadini in difficoltà. Si propongono iniziative come: distribuzione dei prodotti ortofrutticoli in esubero, freschi e lavorati attraverso piccoli banchetti di distribuzione locali o attraverso la creazione di una lista di aziende disponibili a donare gratuitamente qualcosa a famiglie in difficoltà.

- **Km 0 nelle nostre scuole.**

Utilizzo di prodotti ortofrutticoli biologici e locali nelle mense scolastiche o di comunità. In questo modo si attuerebbe la politica del consumo di prodotti a km zero provenienti da aziende agricole del territorio, incentivando così anche un maggiore sviluppo dell'economia locale.

ANIMALI

Intendiamo tutelare tutte le specie animali, d'affezione e selvatici, presenti sul territorio del comune di Valsamoggia anche salvaguardando per questi ultimi gli habitat naturali in cui vivono.

La trattazione del tema "Animali" si articola in due sezioni.

La prima riguarda gli animali da compagnia, la seconda riguarda la fauna selvatica.

Animali da affezione

- Corsi per migliorare il rapporto con i nostri cani e incentivo alla Pet therapy.

Proponiamo corsi di istruzione ed educazione cinofila patrocinati dall'amministrazione comunale per consentire un migliore e più efficace rapporto tra il cane e il suo umano di riferimento. Sostegno ai soggetti che praticano pet therapy e fattorie didattiche. Metteremo in atto una particolare attenzione al controllo del benessere degli animali tenuti in cattività verificando eventuali segnalazioni di maltrattamento applicando le sanzioni previste dalla normativa vigente.

- Verificheremo la fattibilità per l'inserimento nei piani urbanistici di norme dettagliate per la costituzione degli habitat degli animali da affezione.

L'intenzione è quella di limitare il più possibile la realizzazione di box per animali in località soggette ad esondazione per prevenire decessi legati ad eventi climatici straordinari.

Ritenendo necessario stabilire uno spazio minimo vitale per un box o un recinto per cane, ci impegneremo a verificare che non ci siano situazioni che costringano gli animali a vivere in spazi troppo angusti.

- Lotta concreta alla Leishmaniosi.

Vista la pericolosità di tale malattia trasmissibile da animale a essere umano, ci impegniamo a divulgare la campagna di vaccinazione promossa dall'ASL e messa in atto dai veterinari presenti sul territorio del comune.

- Sostegno e promozione per incentivare le adozioni di cani e gatti.

Vogliamo promuovere l'adozione di animali domestici, specie se abbandonati ed ospitati in canili e gattili, per garantire loro una famiglia che li ami e li curi.

Verificheremo inoltre quali azioni intraprendere per sostenere al meglio il lavoro dei volontari che si prendono cura degli animali, ascoltando le loro esigenze e proposte.

- Accordi con i commercianti che accettano animali nei loro locali.

Organizzeremo una campagna di sensibilizzazione nei confronti di commercianti ed altre categorie economiche del territorio per infrangere e combattere la discriminazione talvolta esistente verso i proprietari di animali d'affezione.

- Aree di sgambamento.

Verificheremo la soddisfazione dei cittadini sulla presenza e lo stato delle aree di sgambamento presenti nei municipi, riqualificandole o rilocalizzandole all'occorrenza.

Fauna selvatica

- Promozione di iniziative volte ad aumentare la conoscenza e il rispetto della biodiversità e dei vari sistemi ecologici.

Investiremo in iniziative di informazione/formazione per dare spazio alla conoscenza e far comprendere l'importanza della biodiversità, della conservazione degli ecosistemi e degli equilibri ecologici che interessano le popolazioni animali presenti sul territorio.

- Incremento delle oasi faunistiche per la tutela della fauna selvatica.

Parteciperemo e faremo sentire la nostra voce ai tavoli per tutelare e proteggere la fauna selvatica, sostenendo la creazione di aree di ripopolamento a loro dedicate, prive della presenza umana e con divieto di caccia.

- Sistemi di dissuasione stradale e segnaletica specifica.

Per salvaguardare gli animali e ridurre fortemente gli impatti incidentali con animali sia di piccola che di grossa taglia ci adopereremo per la creazione di accorgimenti adeguati come sottopassi, vie di fuga e passaggi verdi dedicati, compreso l'adeguamento della segnaletica di pericolo e la riduzione di velocità nei tratti maggiormente utilizzati dagli attraversamenti stradali da parte degli animali.

URBANISTICA



La nostra Regione si è di nuovo “distinta” nelle rilevazioni 2023 dell’istituto governativo ISPRA del consumo del suolo: 635 ettari in più, come 25mila villette. La terza Regione per consumo totale. E non dipende nemmeno dalla crescita della popolazione, perché per ogni residente perso abbiamo comunque avuto un consumo di 468 metri quadri di suolo. Un “primato” trainato dalla Logistica dove la Regione è in testa a tutte le classifiche. Oltre al consumo i piani urbanistici

precedenti ci hanno consegnato un territorio con grande dispersione abitativa e produttiva che richiede, per essere connesso, un numero elevato di strade con inquinamento, congestione e crescenti costi per l’erogazione dei servizi, e una inefficace manutenzione.

La Legge Regionale urbanistica 24/2017 indica come obiettivo proprio la **rigenerazione**, la **riduzione della dispersione** e il **saldo zero**. Tra i suoi articoli si annidano contraddizioni con criteri di discrezionalità e deroghe che ci portavano a presupporre difficoltà nel garantire gli obiettivi prefissati. È stata una facile profezia dimostrata dai fatti.

Sappiamo dagli **esempi di cui è costellato il territorio** come sia facile costruire e molto meno il ripristinare o riutilizzare il già costruito. Il valore del 3% di ampliamento del consumo del suolo previsto dalla LR 24 (di cui il Comune potrà disporre del 2%) può sembrare piccolo ma, se rapportato al grande valore del già costruito, porta ad ulteriori 7.000 ettari di consumo di suolo regionale (di cui 3mila già consumati al 2022), equivalenti a 280mila villette o 3.500km di autostrada, quasi come fra Bologna e Gerusalemme.

La “crescita” per la crescita: più persone, più case, più capannoni, più strade (su cui tuttora si basa la propaganda politica in Valsamoggia) è un termine sempre più connotato negativamente quando porta ad un disequilibrio nel territorio e non è accompagnato da un’organizzazione più efficace che utilizzi al meglio e mantenga il decoro di quello che c’è già. Vogliamo **evitare guasti irreparabili all’ambiente e al territorio**, in un periodo di forti **cambiamenti climatici**, garantendo nel contempo **servizi di qualità** per tutti. Perseguiamo con determinazione un **equilibrio finanziario e organizzativo** non basato solo sugli introiti delle lottizzazioni di nuove aree.

Il Piano Urbanistico Generale Intercomunale in fase di assunzione ha elementi positivi per il **recupero energetico e strutturale** ma se non **modificato e presidiato** si potrebbe trasformare in un impatto negativo sulle **superfici impermeabilizzate**, che sono il problema principale quando si parla di sicurezza idrica del territorio. Ci impegniamo ad un **percorso partecipato immediato** secondo le modalità espresse nella scheda “obiettivi e metodo”, informato e trasparente con i cittadini e tutti i portatori di interesse, per potere avere tutte le capacità di porre osservazioni e proposte prima della approvazione. Saranno valutate, oltre agli indici e punteggi già previsti dalle norme europee, regionali e della città metropolitana (Agenda 30, LR24, TPM), le politiche residenziali, ambientali e produttive per la **salvaguardia effettiva ed efficace dell’equilibrio e della manutenzione del territorio**.

Il nostro piano di intervento si basa sulla Rigenerazione Urbana, su accordi per recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente anche dei borghi più attrattivi presenti nelle zone montane, per ridurre la pressione e distorsione del mercato immobiliare e per un turismo di qualità.

Dobbiamo contrastare la dispersione urbana, con quello che gli urbanisti chiamano “densificazione”, assieme al consumo zero reale di nuovo territorio.

Agevoleremo chi acquisisce e trasferisce capacità edificatoria inutilizzata, dalle zone non urbanizzate, nelle zone di espansione e completamento, a parità o riduzione di superficie impermeabilizzata attraverso il ripristino a verde degli edifici abbandonati.

Prevederemo fra gli oneri di urbanizzazione anche il ripristino a verde pubblico di superfici comunali cementate/asfaltate non utilizzate o degradate.

SANITA' E SERVIZI SOCIALI

SANITA'



Il Sindaco è la massima autorità sanitaria locale. Oltre a poter emanare ordinanze contingibili e urgenti può e deve interagire con gli interlocutori sanitari, l'ASL, il Distretto Socio Sanitario, la Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria.

Ricordando che la salute è un diritto per tutti i cittadini, che una percentuale sempre crescente di persone rinuncia a curarsi a causa dei costi da sostenere, dei percorsi non sempre chiari di accesso ai servizi, della necessità di spostarsi per raggiungere gli ambulatori, vogliamo ribadire il nostro impegno ad essere un interlocutore attento in materia di sanità e in contatto con i bisogni dei cittadini.

Sosteniamo la necessità che venga qualificato il servizio sanitario pubblico, che non avvengano dismissioni di servizi, che vi sia un'informazione corretta ai cittadini sui servizi territoriali ed ospedalieri presenti sul territorio.

Vogliamo verificarne i percorsi di accesso, per valutarne l'equità e l'effettiva possibilità, per chi ne ha bisogno, di trovare risposte adeguate.

Pensiamo a tutta l'area dei Servizi Territoriali, fra gli altri, la Neuropsichiatria Infantile, la Salute Mentale e Dipendenze Patologiche ed il Consultorio.

Per quanto riguarda l'Ospedale G. Dossetti vogliamo inoltre impegnarci affinché siano offerti i seguenti servizi:

- **day service oncologico** e servizio di assistenza psicologica per i malati oncologici;
- **auto medica** disponibile sulle **24 ore**;
- potenziamento della **guardia medica** e della **radiologia**;
- potenziamento delle attività di specialistica ambulatoriale come l'urologia, la geriatria, l'endocrinologia attualmente non presenti nel nostro territorio;
- realizzazione dell'**ospedale di comunità** (OSCO) nei tempi previsti;
- **migliore accessibilità** ai servizi di pediatria specie per le municipalità di montagna.

Le Case della Comunità (ex Case della Salute) sono previste da norme regionali e realizzate, nei diversi territori, con modalità sulle quali incidono le politiche socio-sanitarie locali e le risorse a disposizione. Vogliamo avere una parte attiva nella costruzione di un modello di funzionamento che preveda un'effettiva integrazione delle prestazioni sociali e sanitarie (medici di medicina generale, infermieri, riabilitatori, psicologi, assistenti sociali ...) e un'articolazione di prestazioni che possano diminuire il ricorso improprio al Pronto Soccorso.

Inoltre ricordiamo la possibilità che la nuova organizzazione offra progetti di promozione della salute, di prevenzione dei rischi, di attenzione agli stili di vita, così da aiutare i cittadini nei percorsi di scelta responsabile e di tutela della propria salute.

Valutare:

- la possibilità di concordare percorsi agevolati in collaborazione fra Ospedale e Medici di Medicina Generale per persone molto anziane, disabili o con gravi cronicità;
- la possibilità di agevolare la nascita di gruppi di auto mutuo aiuto (risorsa libera e gratuita a disposizione dei cittadini) tra persone che condividono uno stato di difficoltà, di malattia, una fase della vita;
- percorsi di **sostegno alla genitorialità** dalla nascita all'età adolescenziale con incontri formativi aperti alla cittadinanza e rafforzamento dell'attività di consultorio;
- la possibilità di istituire un gruppo di aiuto per la stesura delle disposizioni anticipate di trattamento previste dalla legge 22 dicembre 2017 n. 219 (tutela del diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione della persona; stabilisce che nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata);
- la possibilità di istituire momenti di ascolto e discussione con associazioni e professionisti al fine di comprendere quali siano le esigenze della cittadinanza e quali le necessità a breve e a lungo termine per poter progettare interventi socio sanitari in grado di rispondere alle esigenze dei prossimi anni.

Per le materie collegate al tema della prevenzione e della promozione di sani stili di vita, l'amministrazione comunale si farà interlocutore attivo nei confronti del relativo dipartimento dell'ASL.

SERVIZI SOCIALI

La totalità dei servizi sociali (minori, disagio degli adulti, disabili, anziani) è in gestione sovracomunale per una convenzione sottoscritta dall'Unione dei Comuni con ASC Insieme (Azienda Servizi per la Cittadinanza) di Casalecchio di Reno.

I comuni delegano a fronte di un notevole impegno economico. Sarà necessario verificare il funzionamento della struttura, la qualità e l'efficienza dei servizi offerti.

Di fatto la delega, prima all'Unione dei Comuni e poi ad ASC Insieme, non permette il monitoraggio e la rilevazione, da parte del Comune, sia dei bisogni meno appariscenti, come l'isolamento ed il ritiro sociale (per rimuoverne le cause) sia per verificare se quanto offerto risponde effettivamente alla richiesta di welfare del territorio.

Sarà nostro impegno consolidare la forza con cui il Comune potrà esercitare il proprio ruolo di indirizzo (come previsto dalla convenzione stessa) sull'operato dell'Ente delegato e farsi promotore di nuove istanze e modelli di aiuto alla persona.

Per noi dunque sarà prioritario:

- praticare l'ascolto dei cittadini che usufruiscono dei servizi promuovendo forme di partecipazione e controllo;
- fare in modo che le scelte non siano decise dall'alto e subite dal basso, ma valutate, e condivise con le singole Amministrazioni e attraverso forme di partecipazione dei cittadini e delle associazioni che si occupano di cura ed assistenza;
- riportare i cittadini e i loro bisogni al centro dell'attenzione; la delega esterna ha inciso sulla qualità dei servizi, allontanando assistenti ed assistiti, trasformando il servizio sociale territoriale in un erogatore di prestazioni.

Nello specifico intendiamo che il Sindaco debba farsi promotore della maggiore collaborazione possibile fra i servizi al fine di rispondere nella maniera più completa e concreta e con il minor dispendio di risorse possibili alle esigenze del cittadino, in particolare:

- estendendo il servizio di **centro diurno per anziani**, già presente a Crespellano, in zona collinare (Castello di Serravalle) con la realizzazione di una nuova sede;
- riqualificando i luoghi di “ricevimento” degli assistenti sociali negli sportelli sul territorio garantendo l'accesso a tutti con il superamento delle barriere architettoniche ed una migliore garanzia di riservatezza; la stessa attenzione che dovrà essere attuata anche negli sportelli polifunzionali presso i Municipi;
- valutando l'eventualità di riportare a gestione pubblica la Casa Protetta di Crespellano;
- promuovendo il “welfare collaborativo”, di azioni cioè che fanno dell'aiuto tra pari, dello scambio e della reciprocità il loro perno:
 - aiuto tra famiglie, in forme alla pari o facilitate;
 - esperienze di coabitazione (soluzioni abitative di tipo solidale per persone fragili) e condivisione di servizi (es. utilizzo di badanti di condominio o di zona);

SCUOLA



La comunità del futuro passa dall'istruzione e dalla cultura per i bambini, per i giovani, per gli adulti e per gli anziani.

Per questo sarà un nostro impegno garantire un'offerta formativa omogenea per tutto il territorio, dialogando con gli Istituti ivi presenti, per dare pari opportunità formative da Veduggio a Ponte San Pietro e per garantire a tutti parità di accesso al diritto allo studio nel rispetto dei principi della nostra Costituzione.

Sarà nostra cura valorizzare la sinergia tra educazione scolastica ed educazione motoria, costruire percorsi di educazione civica con lo studio della Costituzione, progetti di educazione stradale, progetti che favoriscano l'integrazione, la sostenibilità ambientale, il rispetto degli animali e la salute, il potenziamento del servizio di Pedibus.

Vogliamo riaffermare il valore della formazione permanente, utile anche per affrontare il problema della dispersione scolastica.

Presteremo particolare attenzione verso:

- sicurezza e manutenzione degli edifici scolastici; nel territorio di Valsamoggia, anche a seguito dell'aumento delle residenze, abbiamo assistito negli ultimi anni alla nascita di nuovi plessi scolastici; tutto questo è importante per il territorio, ma troppo spesso il nuovo ha portato a trascurare l'esistente fino a vere e proprie situazioni di mancata manutenzione, trascuratezza, tempi lunghissimi per gli interventi; questo non deve accadere!
- alle puntuali segnalazioni di manutenzione provenienti dal mondo scolastico occorre dare risposte veloci, efficienti e puntuali; la manutenzione dei plessi esistenti dovrà essere una garanzia del buon funzionamento del sistema per questo avremo un'attenzione particolare per il settore preposto in ambito comunale; attiveremo sopralluoghi periodici in tutti gli edifici scolastici per verificarne lo stato effettivo e la sicurezza (vie di fuga, uscite di emergenza);
- se necessario si attiveranno piani di investimento straordinari per migliorare il livello di sicurezza sismica in tutte le scuole anche reperendo fondi regionali ed europei;
- La creazione di alcuni posti nido pubblici per la fascia di età dai 3 ai 12 mesi, che possa essere comodi a tutto il territorio di Valsamoggia, per sostenere le mamme lavoratrici e la convenzione con i nidi privati di prezzi calmierati in base all'ISEE familiare.
- la creazione di servizi differenziati per la fascia 0-3 anni (flessibilità dell'orario all'asilo nido, forme alternative di servizio, ludoteche comunali), per garantire ai genitori pari opportunità di accesso al mondo del lavoro;

- la ricerca di soluzioni, in collaborazione con gli Enti preposti, per garantire adeguate opportunità di accesso alla Scuola Secondaria Superiore per gli studenti di Valsamoggia;
- il supporto alle carenze statali nelle scuole dell'obbligo, ascoltando le iniziative e le richieste degli Istituti comprensivi e delle famiglie (ad es. per attività di sostegno e per l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri);
- la mensa scolastica: potenziaremo una "gestione partecipata", attraverso il coinvolgimento dei genitori, per il costante miglioramento del servizio fino a verificare la possibilità di realizzare una mensa locale che potrebbe essere creata con una sinergia pubblico/privato e potrebbe essere utilizzata anche per le diverse realtà lavorative (es. per fornire un servizio mensa alle aziende del territorio);
- scuola e disabilità: premesso che, come confermato dalle convenzioni internazionali, per disabilità s'intende l'interazione tra persone in stato di patologie invalidanti e riducenti le singole funzionalità con l'ambiente in cui vivono, è fondamentale favorire la creazione di un ambiente nel quale ogni persona possa pienamente esprimere la propria personalità e le proprie capacità sin dalla prima infanzia.
- A fronte del moltiplicarsi di situazioni di invalidità di vario tipo (dalla dislessia all'incapacità di concentrazione in età scolastica, dalle forme di autismo a quelle di iperattività in età pre e adolescenziale) occorre innanzitutto incrementare i fondi da investire nelle ore educative a sostegno di bambini con disabilità fisica e/o psichica, drasticamente ridotte su tutto il territorio del nostro comune, lasciando bambini e famiglie in difficoltà familiari crescenti
- multiculturalità: una parte della popolazione straniera, residente specialmente nei municipi di Bazzano, Savigno e Castello di Serravalle, ha già ottenuto la cittadinanza italiana e altri ne hanno fatto richiesta.
- La presenza di "nuovi cittadini italiani" è una ricchezza per un territorio se si considera che è solo dalla "convivenza delle differenze" che si cresce come comunità e come singoli. La presenza di un così alto numero di "nuovi cittadini" e di aspiranti a esserlo testimonia la capacità di questo territorio di garantire opportunità a chiunque vi voglia risiedere e costruire un futuro per sé e per le proprie famiglie.
- Tale processo è ben evidente soprattutto nelle cosiddette "seconde generazioni", che costituiscono una parte considerevole dell'utenza scolastica, e che vivono realtà a volte lineari, a volte contraddittorie.
- Occorre dunque una migliore conoscenza della realtà che questi giovani esprimono, a cavallo di due culture ma molto spesso cresciuti con le stesse abitudini dei ragazzi italiani, delle loro mode, dei loro desideri, secondo un processo di totale integrazione.

CULTURA



La cultura ha tante facce: umanistica, scientifica, tecnica, storica, paesaggistica, ambientale, gastronomica, musicale, artistica e teatrale, paesana ed etnica...

Rappresenta un valore che aumenta l'attrattività, non solo turistica, del territorio e la sua vivibilità e ne aumenta l'identità collettiva che favorisce la coesione sociale.

Ci rende più consapevoli, più vicini, più partecipanti, più sociali, parti di

una comunità e non solo residenti.

Gli investimenti in cultura, dalle feste in piazza agli eventi più impegnati, aumentano il "capitale sociale" di una comunità, che serve come indispensabile equilibrio nella crescita economica, come elemento di resilienza in caso di crisi, rappresenta un antidoto al degrado sociale ed alle derive individualistiche conflittuali ed è un complemento utilissimo della formazione scolastica giovanile.

Il nostro territorio ha già una grande ricchezza naturale e umana, materiale e immateriale, tramandata da chi ci ha preceduto nei secoli, dal paesaggio ai monumenti architettonici, dalle realtà associative alla memoria storica. Un patrimonio di prodotti, risorse e conoscenze che va unificato, inventariato, colmato nelle mancanze e nei punti critici e utilizzato culturalmente, turisticamente e scolasticamente.

Per potere realizzare queste potenzialità serve un sistema aggregato, una **Consulta Culturale e degli eventi**, che coinvolga tutti gli enti presenti, a partire dalla **Fondazione Rocca dei Bentivoglio** che deve essere potenziata e ristrutturata nei compiti e negli obiettivi misurabili e che possa coinvolgere e mettere in rete proloco, ente parco, biblioteche, associazionismo, operatori culturali ed economici quali librerie, compagnie teatrali, antiquari, botteghe storiche e di valorizzazione dei prodotti locali, aziende agricole, turistiche e industriali.

Che abbia come compito di:

- approntare, diffondere, aggiornare e valorizzare continuamente il "catalogo" dei nostri beni culturali e farne promozione turistica e marketing territoriale;
- raccogliere, organizzare, gestire un "cartellone" unico degli eventi proposti dalle varie realtà culturali, favorendo la sinergia tra la futura **Consulta Culturale e degli eventi** e gli uffici comunali preposti;

- definire e gestire con modalità manageriali il “magazzino e la logistica” ossia una disponibilità di base di luoghi, attrezzature, organizzazione tecnica ed amministrativa, competenze per facilitare le attività e gli eventi messi in essere dai vari soggetti culturali, senza ripetizioni, ritardi, ridondanze o mancanze;
- promuovere ed “allevare” l’interesse e le passioni culturali della popolazione utilizzando primariamente le biblioteche (o altri spazi pubblici scarsamente utilizzati e da censire) come “incubatori” di idee e proposte culturali, di “piazze coperte” dove ritrovarsi per iniziative diverse in cui ricevere e dare contributi di pensiero, di saperi, di curiosità e sperimentazione collettiva;
- gestire le sinergie con il mondo della formazione scolastica per alimentarlo di competenze, stimoli e iniziative e per coinvolgere creativamente i ragazzi negli spazi e negli eventi culturali gestiti;
- snellire la burocrazia che ostacola il lavoro e la passione delle numerose realtà associazionistiche, alleggerendo le associazioni dal peso formale dell’apparato;
- con la concessione del patrocinio comunale non oneroso, le realtà associative dovranno essere esentate dal peso della responsabilità civile e penale per eventi organizzati in spazi pubblici.

Siamo consapevoli che un progetto culturale serio sia indispensabile in una comunità di 30mila abitanti che non può vivere solo di capannoni e strade ma questo richiede anche forti disponibilità, sia di costi che di tempi che di risorse, poco compatibili con l’attuale e sbilanciato modello organizzativo, economico e finanziario comunale.

Come già esposto nella parte sul **metodo**, attraverso la Cittadinanza **Partecipata e Attiva** coinvolgeremo nella gestione e nella valorizzazione di un bene primario come la Cultura, soggetti formali o informali, cittadini o associazioni o privati, senza scopo di lucro, per la definizione e la gestione di componenti del più ampio progetto culturale.

SPORT



Vogliamo sottolineare la stretta connessione che esiste tra conoscenza, sport e salute.

Questo significa che da ogni euro speso per attività fisiche, attività culturali e attività formative deriva un beneficio per la crescita e il benessere dell'intera comunità.

Ora che è stata esternalizzata la gestione degli impianti sportivi attraverso una gara d'appalto che ha visto un unico concorrente aggiudicarsi la vittoria, ci attiveremo per il controllo che tale gestione non pregiudichi la fruizione degli impianti a causa di una cattiva gestione/manutenzione e/o un'eccessiva crescita dei costi che le associazioni sportive presenti sul territorio devono sostenere per promuovere lo sport in tutti gli ambiti.

Sosterremo il lavoro delle associazioni sportive presenti sul territorio per la realizzazione di progetti, da queste elaborati o proposti, che abbiano l'obiettivo di aiutare la crescita psicomotoria dei bambini rispettandone le esigenze e le attitudini individuali, di accompagnare la crescita naturale dei ragazzi, di aumentare in loro la propria autostima attraverso il gioco e lo sviluppo dei movimenti.

Riteniamo che il "servizio pubblico" sport, nella sua accezione più educativa e sociale, debba comprendere progetti inclusivi di educazione motoria per tutte le fasce di età e per tutte le condizioni fisiche coinvolgendo così sul territorio tutti coloro che, nel rispetto delle proprie capacità vogliano avvicinarsi anche alla pratica sportiva.

Lo sport può essere utilizzato anche come metodo principale di terapia utile per plasmare e/o riplasmare al rispetto di sé le persone affette da patologie invalidanti, o che abbiano subito traumi che ne abbiano modificato le capacità motorie o mentali.

Un nostro obiettivo sarà quindi quello di sollecitare le associazioni sportive ad includere tipologie di discipline adatte a coinvolgere atleti o aspiranti tali con diverse abilità.

POLITICHE PER I GIOVANI



Voce ai Giovani

In un ambiente dove l'astensionismo politico ha raggiunto livelli preoccupanti, colpendo significativamente anche le giovani generazioni, crediamo sia prioritario insegnare ai nostri giovani il valore della partecipazione alla vita pubblica e sociale; insegnare loro l'importanza di essere parte attiva della società in cui vivono.

Per fare questo vogliamo creare spazi dove i giovani, ed i gruppi da essi creati, possano essere ascoltati e coinvolti attivamente nelle fasi di progettazione e realizzazione delle iniziative e degli spazi ad essi rivolti. Fondamentale a tale scopo risulta migliorare la comunicazione tra l'amministrazione centrale di questo comune ed i gruppi di giovani interessati, tramite un rinnovato e potenziato ruolo dei Consigli di Municipio, istituti per definizione in prima linea nell'ascolto della popolazione e delle sue associazioni.

Potranno inoltre essere promossi bandi con contributi comunali, rivolti a gruppi di giovani che si aggregano per realizzare iniziative da loro stessi individuate.

Attività Per i Giovani

Verificheremo le condizioni di fattibilità per realizzare quanto segue:

- Riquilificare il campo da calcetto del cortile delle scuole medie di Bazzano e verificare che ci siano altri luoghi analoghi che possano essere utilizzati in libertà;
- Incentivando la collaborazione con la Polisportiva, creare una struttura attrezzata da calisthenics, e promuovere in generale strutture sportive adeguate per i giovani;
- Rendere fruibili le strutture sportive anche di sera durante i periodi estivi, garantendone una buona illuminazione;
- Promuovere festival che possono essere di interesse per le nuove generazioni (es. colour run) e che implicino anche giochi di squadra e competizioni di varia natura, prendendo come esempio le feste che sono già risultate attrattive in altri territori: es. "la spada dei contrari" di Savignano sul Panaro;
- Promuovere tutte le feste che hanno sempre avuto grande seguito sul territorio, ma che nel corso del tempo stanno divenendo sempre più piccole e meno attrattive: es. L'Autunno Bazzanese, La Notte Bianca, La Festa Medioevale di Monteveglio, ecc.;
- Promuovere, in collaborazione con le polisportive, l'organizzazione di tornei di varia natura a prezzi accessibili, per rilanciare la socialità dei giovani del nostro territorio.

La mancanza di attrattività del nostro territorio costringe i giovani a spostarsi sempre di più verso Vignola e Bologna per trovare punti di ritrovo; perfino Savignano negli ultimi anni è

riuscita a rendere più attrattivo per i giovani il proprio territorio grazie alla crescita del Bar Lume.

Si rende necessario quindi stimolare i locali del territorio nella creazione di serate che siano interessanti per i giovani trovando modalità di agevolazione per gli esercenti interessati.

Riattivare la vita notturna va nella direzione di rendere più sicura la frequenza di piazze, strade, parchi ecc.

Spazi dei giovani

Saranno creati nuovi spazi pensati principalmente per i giovani (come ad esempio pista da skateboard, aree adibite al writing e altro ancora) coinvolgendo in fase di progettazione i ragazzi che principalmente andranno ad utilizzare queste strutture.

Promuoveremo eventi (musicali, teatrali, ecc.) per giovani artisti al fine di aumentare la socialità nelle nuove generazioni.

Data la propensione dei giovani e dei giovanissimi verso l'uso dei social media, si può pensare e proporre l'apertura di laboratori che ne preveda un uso consapevole e creativo, come web tv e web radio, seguendo esperienze già in atto da tempo in altri comuni, come testimonia il successo di Radio Immaginaria (web radio creata e gestita da adolescenti partita proprio da Bologna e comuni limitrofi) che potrebbe anche qui essere conosciuta e implementata dedicandovi un edificio in disuso (ad esempio l'ex pesa di Bazzano potrebbe essere adatta così come fatto a Castel Guelfo dove la radio è nata) e sostenendo gruppi che se ne prendono carico.

L'individuazione di uno spazio coperto dedicato darebbe loro anche l'opportunità di utilizzarlo come sede per le loro attività che possono essere di svago ma anche di organizzazione di eventi, feste o semplicemente per incontrarsi di persona, cercando così di superare la modalità di socializzazione ormai praticamente imposta dai social-network.

Naturalmente si dovranno responsabilizzare gli utilizzatori di tale spazio ma si dovrà anche provvedere ad effettuare opportuni controlli.

Adolescenti

Occorre contrastare il vuoto di offerta di attività ricreative ed educative nei municipi collinari e montani. I tragici eventi di cronaca accaduti di recente, sono solo la punta dell'iceberg di un profondo disagio che vivono molti giovani in aree lontane dai centri più attrezzati e attraenti per loro, nonché delle difficoltà educative in cui si trovano molte famiglie e che anche le scuole non riescono a intercettare.

L'unica possibilità per riempire questo "vuoto educativo" in un'età molto difficile e sempre più esposta ai rischi del cyber bullismo e del bullismo, è una stretta collaborazione con le scuole, le parrocchie e le famiglie (che spesso negano tuttavia tali difficoltà), che l'amministrazione pubblica deve facilitare.

Perché anche gli adolescenti possano sentirsi cittadini di un territorio è necessario creare attività che siano loro stessi a pensare e progettare: riteniamo pertanto opportuno istituire

percorsi partecipativi, per ragazzi di ogni età, circa servizi a loro principalmente destinati, da finanziare in parte con risorse pubbliche in parte con le modalità di crow-funding.

Valori educativi

Organizzeremo incontri indirizzati ai giovani su temi rilevanti: l'uso di droga, l'abuso di alcool, l'incurezza del patrimonio pubblico, la dipendenza dai social network, il cibo spazzatura, i rapporti sessuali a rischio. Questi temi saranno la base anche di campagne informative mirate, anche nelle scuole.

Mediante progetti mirati, cercheremo di trasmettere alle nuove generazioni valori positivi: il rispetto dell'ambiente e del proprio corpo, l'importanza del corretto utilizzo e sviluppo delle nuove tecnologie, l'apprendimento delle lingue straniere e delle culture internazionali.

Le biblioteche comunali devono essere attrattive per i giovani, implementando servizi dedicati al supporto allo studio degli studenti.

Si promuoveranno scambi interculturali a livello internazionale.

Trasporti notturni

Risulta fondamentale incrementare i collegamenti anche in orari notturni all'interno del nostro comune, tra il nostro comune e quelli circostanti, e tra il nostro comune e le località attrattive per i giovani (es. Bologna e Vignola). A tale scopo oltre ai classici bus e treni, si potrebbe concordare con TPER l'attivazione del servizio di bus a chiamata già attivo in altre località della nostra provincia.

SICUREZZA



La sicurezza sta nel rispetto delle regole della convivenza civile e nel miglioramento della coesione sociale. Il controllo e il pronto intervento sono strumenti da sostenere e perseguire, ma non sono sufficienti ad affrontare in modo efficace il problema.

È necessario innanzitutto prevenire.

Il contrasto all'illegalità deve essere un pensiero fisso che accompagna qualsiasi azione di governo.

Un'amministrazione vigile, responsabile e rigorosa può ostacolare i poteri e le presenze criminali attraverso una mobilitazione delle coscienze, un'attenta e trasparente assegnazione delle posizioni di controllo e un effettivo rispetto delle regole.

I cittadini hanno diritto di vivere in sicurezza, tranquillità e serenità e di godere dei propri beni, dei luoghi in cui vivono, lavorano e dove sviluppano le proprie relazioni sociali ed affettive.

Il Comune è un attore principale nel contesto della sicurezza locale.

Ricostruire prospettive e fiducia per il futuro vuol dire mettere in atto un sistema integrato di risorse umane e di strumenti operativi. In altre parole significa prestare attenzione agli spazi pubblici, alla qualità delle abitazioni, all'arredo urbano e all'illuminazione pubblica nonché adottare tutti quei provvedimenti volti a rafforzare le reti sociali e familiari, il senso di appartenenza nella singola comunità e nell'intero territorio comunale.

È necessario prendere decisioni finalizzate all'integrazione degli insediamenti residenziali, promuovendo azioni e progetti diretti all'animazione dei territori (ancora molto divisi dopo 10 anni dalla fusione forzata) ed alla convivenza tra gruppi socio-economici diversi, puntando sulla collaborazione e sul coinvolgimento dei residenti e attivando il più possibile la partecipazione, per riannodare i legami tra cittadini ed istituzioni.

Alla luce di queste considerazioni descriviamo i seguenti punti programmatici:

- attuare momenti stabili di confronto e ausilio tra Forze dell'ordine e Amministrazione Comunale che veda partecipi anche il mondo dell'associazionismo locale, tenendo conto di come i cittadini percepiscono il livello di pubblica sicurezza;
- istituire il **"Vigile di Municipio"**, punto di riferimento per i cittadini degli ex comuni di origine, per intercettare richieste, necessità e segnalazioni da parte di residenti e non; riteniamo che il corpo di Polizia Locale debba operare con le sue unità prevalentemente sul territorio, delegando quanto possibile i ruoli amministrativi ad altri Uffici del Comune;

- aumentare l'**organico di Polizia Locale**; adeguarlo fino a soddisfare i livelli minimi previsti dalle disposizioni regionali; il corpo di Polizia Locale dovrà essere percepito dai cittadini non come mero esecutore della legge, ma come chi genera sollievo e tranquillità sociale, con il quale collaborare per il decoro e la sicurezza del Comune, al fine di poter anticipare e prevenire le difficoltà; in buona sostanza, un pattugliamento sul territorio deve perseguire il risultato di essere conosciuti e riconosciuti, diventare cioè un punto di riferimento;
- mappare, riparare, mantenere e, ove possibile, ampliare l'installazione di punti di osservazione con telecamere per monitorare il patrimonio pubblico e le vie principali d'accesso al territorio; installare **telecamere mobili** che ogni mese verranno spostate in punti sempre diversi del territorio comunale;
- costruire insieme alla Polizia Locale, un **piano di Sicurezza Stradale**, mappando e censendo le aree più problematiche del territorio per quanto concerne i reati, gli incidenti e le manutenzioni carenti con il fine di prevenire i disagi degli utenti delle strade, quali pedoni, biciclette, moto ed autovetture;
- lavorare, nel limite delle proprie competenze, per assicurare che i presidi delle Forze dell'ordine presenti sul territorio rimangano operativi e non subiscano razionalizzazioni di strutture e personale; a tal proposito la nuova Amministrazione si attiverà per chiedere alla Prefettura la **possibilità di estendere l'orario di operatività delle caserme** anche in fascia serale/notturna, o meglio, stabilire una turnazione delle 4 Caserme sul territorio di Valsamoggia per cui almeno una abbia un orario operativo prolungato rispetto alle altre; visto l'accordo già raggiunto per la creazione del Commissariato di Polizia in Valsamoggia, sollecitarne la realizzazione;
- ottimizzare il funzionamento delle esistenti **chat di vicinato**;
- **collegare i punti sensibili (Scuole, Istituti, Municipi..) con le agenzie di sicurezza**; le politiche per la sicurezza non sono fatte solo di presidi delle forze dell'ordine, proprio per questo, bisogna spronare azioni in tema di sostegno per la videosorveglianza, di contrasto al degrado urbano e politiche di sensibilizzazione alla legalità; valutare la possibilità di estendere ai cittadini, a condizioni agevolate concordate tra Amministrazione Comunale e agenzie di sicurezza, i controlli sulle proprie abitazioni;
- realizzare una politica di inclusione rivolta alle fasce più emarginate e socialmente deboli per situazioni di disagio, immigrazione e povertà; è un dato evidente che chi si sente "incluso" e si sente parte di un gruppo sociale, più facilmente segue le regole della vita civile;

- affrontare il tema della mancanza di coesione sociale, ovvero del senso di appartenenza al proprio territorio; oltre alla fattiva collaborazione con le nostre Forze dell'ordine, sono necessarie altre azioni come la **riqualificazione degli spazi pubblici** (strade, piazze, giardini) **e la rinascita di luoghi** in cui si ricostruisca una coesione sociale che porti al controllo informale da parte di tutti i cittadini, stimolando la pratica quotidiana del senso civico di paese; per riqualificazione non si può semplicemente intendere l'abbellimento delle piazze ad esempio, ma bisogna fare in modo che tali luoghi non rimangano deserti illuminati perché più una città vive, meno spazio c'è per chi ha intenzione di commettere reati, poiché la presenza delle persone agisce come deterrente;
- promuovere una rete competente tra i cittadini affinché le **donne e i minori vittime di violenza** possano essere indirizzati ai punti di accoglienza e protezione presenti sul territorio; agire con azioni culturali di prevenzione in collaborazione con le scuole e le associazioni del territorio (ad esempio Casa delle Donne, www.casadonne.it);
- considerare la **pace** non un elemento secondario rispetto ad altri, ma come il "sale" del nostro vivere quotidiano; a scuola, in famiglia, al lavoro, nella società pace significa mettere in campo tutte quelle risorse possibili per gestire in maniera non violenta i conflitti, garantendo un ascolto reciproco, includendo i più deboli e promuovendo sviluppo sociale.

PARI OPPORTUNITA'



Contrasto alla violenza di genere

Anche il nostro territorio non è esente dai fenomeni di violenza contro le donne e non solo. Occorre tuttavia prevenire tale possibilità attraverso percorsi formativi scolastici e pubblici sull'identità di genere e sull'educazione all'affettività.

Sarebbe opportuno rendere maggiormente fruibile (rendendolo disponibile su tutti i Municipi di Valsa-

moggia) lo **sportello di aiuto alle donne vittime di violenza** gestito dall'associazione MondoDonna ONLUS che raccoglie, in totale sicurezza, segnalazioni di situazioni di pericolo di incolumità fisica e psicologica.

Intendiamo organizzare un punto di ascolto che possa essere di aiuto a tutte quelle persone, non esclusivamente donne, che dovessero trovarsi in solitudine in situazione di pericolo e/o di discriminazione.

Viste le diverse realtà presenti sul territorio dell'Unione dei Comuni che trattano l'argomento (es. "La casa delle donne", "La stanza rosa" di cui richiedere l'istituzione alle caserme dei Carabinieri anche all'interno del nostro comune, "Gruppi di Auto Mutuo Aiuto", ecc.), tale sportello deve anche agevolare gli utenti a trovare un percorso adeguato indirizzandoli verso le strutture che possano dar loro una mano concreta per la soluzione del loro problema, coinvolgendo, se necessario, anche le forze dell'ordine.

Riteniamo che il ruolo delle pari opportunità sia quello di mettere le donne in condizioni di indipendenza e che consenta anche agli uomini di occuparsi a pari condizioni della gestione delle attività familiari.

Si porteranno avanti idee concrete come:

- La creazione di una lista di baby sitter qualificate da cui poter attingere in caso di necessità.
- Una lista di educatrici per potere avviare e richiedere la creazione di micro-nidi casalinghi

Pari opportunità per tutti

Le pari opportunità devono essere concretizzate anche per persone che si caratterizzano per le diverse abilità.

Sarà pertanto di primaria importanza censire tutte quelle realtà che presentano ancora **barriere architettoniche** e apportare tutte le dovute modifiche, tecniche e strutturali, per l'eliminazione delle stesse rendendo gli spazi e gli edifici pubblici accessibili a tutti.

Politiche di integrazione

Il comune di Valsamoggia ha una percentuale tra le più alte di tutta l'area metropolitana di cittadini di provenienza straniera. Essa deriva da processi migratori in atto da oltre un ventennio che hanno visto questo territorio favorito nell'insediamento di cittadini di origine straniera sia per un minor costo per l'alloggio rispetto alla città, che per un'offerta, negli anni 90, di possibilità lavorative connesse a un forte tessuto di piccole e medie imprese che necessitavano di manodopera.

Spesso questi cittadini sono ben conosciuti da chi lavora e studia con loro ma "invisibili" al resto della popolazione, pertanto una conoscenza della realtà migratoria e dei loro paesi e culture di provenienza nonché delle opportunità create dall'incontro fecondo delle culture può derivare dal sostegno di realtà associative che promuovano questa cultura con eventi anche connessi alle sagre e alle feste tradizionali del territorio, ma anche con il sostegno di nuove attività e incontri culturali.

Utile allo scopo potrebbe essere ad esempio il ripristino di una vecchia tradizione, in uso a Castello di Serravalle, che prevedeva, una volta all'anno, la condivisione di una grande tavola collettiva dove i partecipanti potevano consumare insieme piatti tipici dei Paesi di origine preparati dagli stessi.

La proposta di creare una "casa delle culture" con spazi per eventi, mostre, dibattiti, concerti da individuare nei locali rimasti vuoti e finora inutilizzati di molti municipi, potrebbe essere il riferimento di tali attività.

ECONOMIA DI VALLATA



Per Valsamoggia e i suoi abitanti siamo giunti a un bivio: dobbiamo scegliere se continuare a distruggere il paesaggio e l'ambiente in quanto "area sacrificale" all'espansione della Città metropolitana, oppure invertire la direzione e spingere verso le vocazioni naturali di questa vallata come l'agricoltura, le sue bellezze naturali, il turismo, il commercio e l'artigianato di qualità. Vogliamo realizzare questo cambiamento.

Ci proponiamo di:

- **favorire le vocazioni economiche della nostra valle**, come l'agricoltura e le produzioni alimentari, il turismo, il commercio, l'artigianato e le piccole imprese locali, rivedendo i regolamenti e la fiscalità locale;
- **creare una mensa scolastica comunale** per favorire la produzione ed il consumo di prodotti alimentari di qualità e di vallata, per accorciare la filiera produttore-consumatore e rilanciare l'economia agroalimentare del territorio;
- **sostenere le piccole attività commerciali e artigianali** in tutte le frazioni, riducendo la fiscalità locale; in particolare sostenere le botteghe storiche e identitarie e gli esercizi che offrono un servizio pubblico serale, poiché rappresentano un presidio per evitare lo spopolamento e favoriscono la rifrequentazione dei centri storici, le relazioni sociali, il turismo;
- **promuovere il territorio**, valorizzando le bellezze paesaggistiche, i prodotti agroalimentari di qualità e le ricchezze storiche, costruendo una integrazione tra agricoltura, turismo e ambiente; pensiamo a fare rete con gli alberghi, gli agriturismo, i B&B, i produttori e i commercianti dei prodotti locali, i centri museali e culturali, l'equitazione, la mountain bike, le strutture sportive; occorre anche promuovere la visita guidata al territorio, a gli eventi, le sagre, i percorsi enogastronomici, culturali e sportivi.

MOBILITA' E VIABILITA'

Il territorio di Valsamoggia è molto disomogeneo.



In collina e montagna, lontane dalle vie di comunicazione principali e scarsamente servite dal trasporto pubblico, l'auto è una soluzione obbligata.

La pianura continua ad essere soffocata dal traffico automobilistico e quindi dall'inquinamento.

I vantaggi dell'apertura della nuova Bazzanese si sono ridotti anno dopo anno. La maggiore attrattività iniziale, la presenza del nuovo casello, la crescita incessante degli insediamenti produttivi e logistici hanno portato e porteranno ancora nuovo traffico aggiuntivo. Non si è colta l'opportunità di rendere altrettanto organizzati, attrattivi ed efficaci il trasporto pubblico, il treno metropolitano e la mobilità ciclistica e pedonale.

Il treno metropolitano Vignola Bologna, pur molto migliorato nei mezzi a disposizione, con tempi da 44 a 48 minuti per raggiungere Bologna, continua a non rappresentare una valida alternativa al mezzo privato.

La stazione ferroviaria Samoggia, che permette tempi di collegamento di 15 minuti con Bologna, è sostanzialmente disconnessa dalla mobilità comunale e ignorata.

Gli autobus non hanno ricevuto alcun nuovo impulso e col degrado decennale delle pensiline e non sempre adeguata collocazione delle fermate sono sostanzialmente percepiti come un mezzo per giovani studenti e per chi non si può permettere altro.

Le nuove ciclabili Bazzano - Monteveglio e Bazzano - Crespellano, pur valide costruttivamente, sono per diversi problemi (accessibilità, interconnessione, tortuosità) sostanzialmente inutilizzate (Bazzano - Crespellano) o usate soprattutto per passeggiate e non sono percepite come un sistema pratico di mobilità.

La manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema stradale è per lunghissimi periodi inadeguata e risente, come le pensiline, più dei cicli elettorali che di una progettualità e priorità adeguate.

Appare evidente che occorre subito attivare **insieme** alla cittadinanza una nuova strategia a medio termine, **efficace** e che preveda fasi ed **obiettivi trasparenti e misurabili** per:

- **ridurre i tempi di spostamento ed i costi**, anche dalle zone più disagiate, per accedere alle migliori strutture scolastiche, lavorative, di servizi e di svago della città metropolitana di Bologna e della vicina provincia di Modena;
- migliorare le **intermodalità** e la possibilità di **nodi di interscambio** fra i diversi sistemi di mobilità, in cui le persone possano lasciare con sicurezza il proprio mezzo e accedere facilmente ai mezzi pubblici;
- **adeguare e mantenere** le infrastrutture viarie;

- **incentivare** e creare le condizioni perché l'utilizzo di mezzi pubblici, veicoli a zero emissioni e la mobilità dolce (pedonale e ciclabile) siano sempre più un'alternativa valida per ogni esigenza di spostamento, perché resa sicura, attraente ed efficiente nei tempi e nei costi personali, migliorando la vivibilità e sostenibilità del territorio.

CINQUE PASSI VERSO LA MOBILITA' EFFICACE

- **Treno:** il nostro territorio ha la fortuna di avere due infrastrutture ferroviarie: tempi di percorrenza, frequenza delle corse, raggiungibilità, pubblicizzazione ed adeguatezza e sicurezza delle fermate attuali (Bazzano, Muffa, Crespellano, Via Lunga, Ponte Samoggia) e interscambio con gli altri sistemi di mobilità saranno le nostre priorità per trasformare progressivamente nei fatti quei mezzi in una sempre più moderna metropolitana.
- **Bus di collegamento** delle varie zone del territorio, anche utilizzando servizi ad hoc, per le frazioni e i Municipi più distanti e per i servizi essenziali (scuole, ospedale, stazioni ferroviarie, mercati, centri sociali, zone industriali e centri commerciali) ed attivando la figura del Mobility Manager in collaborazione anche con lavoratori/imprenditori delle nostre zone industriali e loro organizzazioni per definire le migliori soluzioni pubbliche e private ed il loro finanziamento, per il percorso casa-lavoro e per l'accesso servizi del territorio da parte della popolazione lavoratrice.
- Un piano della **mobilità ciclabile** per dotare il nostro territorio di una rete estesa e sicura, in sede propria laddove possibile, di piste ciclo-pedonali non più frammentate, ben segnalate e connesse fra loro, ai principali punti di interesse e con la rete dei comuni limitrofi.
- Metteremo in atto le migliori modalità per aumentare la **sicurezza stradale**, assicurando che i punti critici siano sempre dotati di segnaletica ad alta visibilità, con telecamere di sicurezza e adeguata illuminazione in corrispondenza delle fermate, intervenendo subito sugli ammaloramenti e dotandoci di strumenti tecnologici ed organizzativi per agevolare la più rapida identificazione e gestione degli incidenti e per la mitigazione della velocità pericolosa. Infatti, gli studi sui trasporti evidenziano che la maggior parte del traffico congestionato deriva da eventi non ricorrenti, fra cui soprattutto gli incidenti generati da velocità e distrazione.
- Dopo aver verificato il grado di efficacia, dei servizi esistenti a fronte dei fabbisogni di mobilità della popolazione, con partecipazione diretta, dati, obiettivi misurabili e non narrazioni autocelebrative, ci concentreremo sul **miglioramento continuo** degli stessi e, ove necessario e possibile, istituiremo nuove offerte a disposizione della cittadinanza.

PROTEZIONE CIVILE



Il sistema di protezione civile in Italia si configura come la sinergia tra tre soggetti:

l'amministrazione pubblica, le forze dell'ordine e il volontariato civile organizzato in associazioni.

Si tratta di un sistema complesso che non sempre è chiaro anche a chi opera all'interno delle istituzioni.

Per questo riteniamo opportuno promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione che

spieghi ai cittadini e alle cittadine le modalità di gestione e, soprattutto, il ruolo che hanno i cittadini e **le associazioni di volontariato** a cui possono aderire.

Anche il **Piano di protezione civile** di cui il comune da alcuni anni si è dotato è uno strumento complesso e nato tra i vari uffici competenti comunali e dell'Unione, e come tale molto distante dalla fruizione dei cittadini.

Pertanto, data l'importanza di promuovere la cultura della protezione civile e della sicurezza tra tutti i cittadini che per primi sono interessati da questo piano, ci impegniamo alla **diffusione dei principi della protezione civile e dei comportamenti da adottare in caso di eventi calamitosi**, con la collaborazione dell'Associazione di protezione civile di Valsamoggia, della Consulta provinciale delle associazioni di protezione civile e degli uffici competenti dell'Unione dei comuni.

Occorre anche integrare annualmente il Piano di protezione civile, monitorando e aggiornando la **mappa delle criticità ambientali e sociosanitarie**, individuando le aree in cui dare priorità di intervento in caso di calamità, istituendo un **tavolo permanente con cittadini e realtà associative**.

In questa sede si raccoglieranno tutte le conoscenze del territorio che permettono di individuare con prontezza le principali aree di intervento in caso di calamità, ma anche le opere infrastrutturali necessarie per evitare l'acutizzarsi di situazioni di pericolo.

Infine, occorre promuovere a tutti i livelli la cultura della protezione civile attraverso incontri formativi di tipo teorico e pratico e possibilità di training formativi periodici, affinché i cittadini sappiano come comportarsi in ogni tipo di calamità e /o pericolo, contribuendo così a ridurre i danni fisici e ambientali.